

**V.R.I.**



**Azienda**

**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE  
"GARIBALDI-CAPUANA"**

**SEDE CENTRALE Via Porta Palermo, 223 -  
Raffadali**

**SEDE STACCATA (Plesso Nuovo) Via Cesare  
Sessa, 1 – Santa Elisabetta**

## ***VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO***

**D.lgs 9 aprile 2008 n°81, Art.17 comma 1  
Sicurezza negli ambienti di lavoro**

**DATORE DI LAVORO:  
D. S. SILVANA SPIRIO**

**RSPP:  
Dott. Geol. Giuseppe Bennardo**

REV. GENNAIO 2018

# Valutazione dei rischi di incendio e conseguenti misure di prevenzione e protezione

**D. M. 10/3/1998 - D.M. 3/8/2015**

Descrizione della Scuola: **Istituto Comprensivo Statale "Garibaldi-Capuana"**  
Località **RAFFADALI (AG)**

Sedi:

**"Centrale" Via Porta Palermo n. 223 Tel. 0922/474148 Fax 0922/39062**

**" PlessoNuovo" Via C. Sessa, 1 Tel/fax 0922/ 479335**

Dirigente scolastico: **Dott.ssa Silvana Spirio**

Coordinatore interno delle emergenze: **Ins. Calogero Iacono Manno**

Responsabile del servizio di prevenzione e protezione: **Dr. Geol. Giuseppe Bennardo**

Rappresentante per la sicurezza dei lavoratori: **Coll. Scolast. Giuseppe Gueli**

## **Assegnazione incarichi.**

### **Addetti alle emergenze**

(formati ai sensi del D.M. 10/03/98) antincendio ed evacuazione:

Sede **"Centrale"**: **Calogero Iacono Manno, Alonge Gerlando, Casà Giuseppe, Gueli Giuseppe, Di Caro Vincenzo)**

Sede **"Sant'Elisabetta"** (**Miccichè Mosè, Panarisi Gaetana, Di Trapani Giuseppe, Iacono Stefano, Butticè Antonino**).

### **Addetti alla vigilanza antifumo**

Sede centrale: **Dirigente Scolastico, R.S.P.P., D.S.G.A , Vizzì Salvina, La Porta Rossana, Alonge Gerlando, Gueli Giuseppe.**

Sede **"Sant'Elisabetta"**: **Dirigente Scolastico, R.S.P.P., D.S.G.A., Lana Antonia Maria, Sartorio Croce Maria Rita, Ginex Giuseppina.**

### **Addetti al primo soccorso**

Sede **"Centrale"** (**Dirigente Scolastico, R.S.P.P., La Porta Rossana, Vizzì Salvina, Alonge Gerlando, Casà Giuseppe, Lupo Sabrina, Mangione Antonina, Paci Giuseppa**).

Sede **"Sant'Elisabetta"** (**Dirigente Scolastico, R.S.P.P., Lana Antonia Maria, Butticè Maria, Capraro Michela, Ginex Giuseppina, Lo Presti Sonia, Di Nolfo Giuseppe**)

**Nell'Istituto Comprensivo operano:**

**Il Dirigente Scolastico Dott.ssa Silvana Spirio**

**ALUNNI**

PLESSO RAFFADALI

INFANZIA: 141

PRIMARIA: 271

PLESSO SANTA ELISABETTA

INFANZIA: 64

PRIMARIA: 100

SEC.I GRADO: 71

**ATA:** 15

**DOCENTI**

RAFFADALI: 53

SANTA ELISABETTA: 44

**Enti responsabili della manutenzione dei locali: Amministrazione Comunale di Raffadali (AG) (SEDE CENTRALE) - Amministrazione Comunale di Sant'Elisabetta (AG) (PLESSO NUOVO)**

**CARATTERISTICHE GENERALI  
DELLA SCUOLA**

L'Istituto Comprensivo "Garibaldi-Capuana" di Raffadali si compone di due sedi scolastiche ubicate negli indirizzi sopra riportati.

La sede centrale si compone di un edificio principale in due elevazioni fuori terra, un seminterrato e un corpo staccato adibito a palestra. Essa presenta ampi spazi interni che vengono utilizzati come zone di raccolta in caso di emergenza.

Il Plesso Nuovo, sito a Sant'Elisabetta, è costituito da un edificio in due elevazioni fuori terra, e un corpo staccato adibito a palestra; presenta inoltre un piano seminterrato in cui vi sono poste sezioni di scuola materna e refettorio.

Il Dirigente Scolastico (datore di lavoro) ha provveduto ad organizzare il servizio di prevenzione e protezione dei rischi.

Per lo svolgimento delle attività del Circolo Didattico sono individuabili le seguenti categorie di lavoratori:

- ☒ docenti interni;
- ☒ docenti ed esperti esterni incaricati dal Consiglio di Istituto per l'attuazione di specifici progetti e/o attività;
- ☒ personale Amministrativo/Ausiliario
- ☒ alunni (vengono equiparati ai lavoratori solo quando sono impegnati in attività nei laboratori appositamente attrezzati)
- ☒ pubblico (familiari degli alunni, ....)
- ☒ persone non dipendenti dalla scuola presenti occasionalmente (rappresentanti, addetti alla manutenzione, ecc...)

Complessivamente le attività lavorative non comportano pericoli specifici. Gli eventuali rischi (lesioni dorso-lombari, a carico delle strutture osteo-mio-tendinee e neurovascolari a livello dorso-lombare) sono da riferire:

- al personale ausiliario, le cui mansioni prevedono movimentazione manuale di carichi, uso di detergenti e detersivi acidi o alcalini, posture incongrue;
- agli addetti all' uso e alla manutenzione degli impianti: idrico, elettrico e termico;
- al personale che utilizza videoterminali per un numero di ore settimanali superiore alle 20. Il suddetto personale necessita di sorveglianza sanitaria, almeno una volta all'anno.

## ORARIO DI FUNZIONAMENTO

L' attività del Circolo Didattico viene svolta con il seguente orario di base:

### Sede centrale

- **Scuola dell'Infanzia:** 8.30 /16.30 dal lunedì al venerdì
- **Scuola Primaria tempo normale:** 8.30 /13.00 dal lunedì al sabato
- **Scuola Primaria tempo pieno:** 8.30 /16.30 dal lunedì al venerdì

### Plesso nuovo S.E.

- **Scuola dell'Infanzia:** 8.30 /16.30 dal lunedì al venerdì
- **Scuola Primaria tempo normale:** 8.30 /14.00 dal lunedì al giovedì, venerdì 8.30/13.30.
- **Scuola Primaria tempo pieno.** 8.30 /16.30 dal lunedì al venerdì
- **Scuola Sec. I Grado tempo normale:** 8.00/14.00 dal lunedì al venerdì
- **Scuola Sec. I Grado tempo prolungato:** 8.00/14.00 lunedì, mercoledì e venerdì 8.00/17.00 martedì e giovedì

Ulteriori aperture dovute a particolari esigenze (incontri collegiali / attività di ampliamento dell'offerta formativa / manifestazioni ecc.) vengono decise all'inizio di ogni anno scolastico e deliberate dal Consiglio di Istituto.

## IL RISCHIO INCENDIO

L'incendio può essere definito come una combustione sufficientemente rapida e non controllata che si sviluppa senza limitazioni nello spazio e nel tempo in un luogo non predisposto a contenerla. Normalmente per combustione s'intende la reazione chimica sufficientemente rapida di una sostanza combustibile con un comburente, accompagnata da sviluppo di calore, di fiamma, di gas di combustione, di fumo e di luce.

Il fenomeno della combustione però avviene solo quando il combustibile ha raggiunto una certa temperatura che è chiamata temperatura di accensione.



Affinché un incendio si verifichi è necessario pertanto che siano soddisfatte contemporaneamente tre condizioni:

- presenza del combustibile.
- presenza del comburente (in genere l'ossigeno dell'aria).
- temperatura minima non inferiore alla temperatura di accensione.

È il cosiddetto **“triangolo del fuoco”**. Se viene a mancare anche una sola delle tre combinazioni, l'incendio si spegne. Da ciò ne consegue che si hanno tre possibilità per la estinzione di un incendio:

- esaurimento del combustibile
- mancanza di ossigeno
- abbassamento della temperatura dell'intera massa del combustibile al di sotto di quella di accensione.

## LE SOSTANZE ESTINGUENTI

Non tutte le sostanze estinguenti possono essere impiegate nei vari tipi di incendio dovuti alla combustione dei molteplici materiali suscettibili di accendersi. Come già accennato, l'estinzione dell'incendio si ottiene per raffreddamento, sottrazione del combustibile e soffocamento. Tali azioni possono essere ottenute singolarmente o contemporaneamente mediante l'uso delle sostanze estinguenti, che vanno scelte in funzione della natura del combustibile e delle dimensioni del fuoco.

## Acqua

L'acqua è la sostanza estinguente per antonomasia conseguentemente alla facilità con cui può essere reperita a basso costo. L'uso dell'acqua quale agente estinguente è consigliato per incendi di combustibili solidi (detti di classe "A"). L'acqua, risultando un buon conduttore di energia elettrica non è impiegabile su impianti e apparecchiature in tensione (altrettanto la schiuma che è un agente estinguente costituito da una soluzione in acqua di un liquido schiumogeno).

## Polveri

Le polveri sono costituite da particelle solide finissime a base di bicarbonato di sodio, potassio, fosfati e sali organici. L'azione estinguente delle polveri è prodotta dalla decomposizione delle stesse per effetto delle alte temperature raggiunte nell'incendio, che dà luogo principalmente ad effetti chimici sulla fiamma, con azione anticatalitica. Le polveri sono adatte per fuochi di sostanze solide, liquide e gassose (classe A, B, e C).

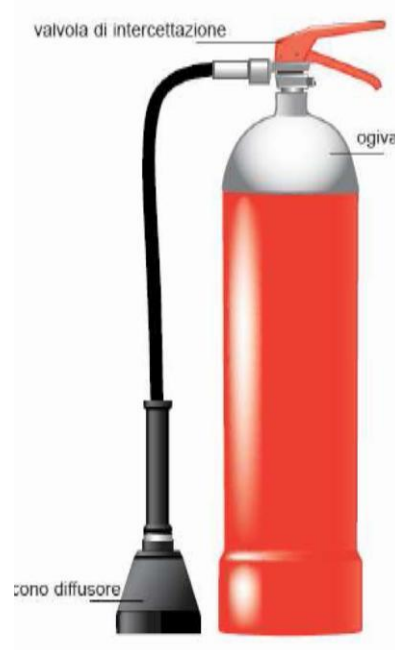
## Gas inerti

I gas inerti, utilizzati per la difesa dagli incendi di ambienti chiusi, sono generalmente l'anidride carbonica e, in minor misura, l'azoto. La loro presenza nell'aria riduce la concentrazione del comburente fino ad impedirne la combustione. L'anidride carbonica non risulta tossica per l'uomo, è un gas più pesante dell'aria perfettamente dielettrico, normalmente conservato come gas liquefatto sotto pressione. Essa produce, differientemente dall'azoto, anche un'azione estinguente per raffreddamento.

## I MEZZI PORTATILI DI ESTINZIONE DEGLI INCENDI

Gli estintori sono apparecchi contenenti un agente estinguente che può essere proiettato su un fuoco sotto l'azione di una pressione interna. Sono in molti casi i mezzi di primo intervento più impiegati per spegnere i principi di incendio. Si riportano di seguito le caratteristiche degli estintori di uso più diffuso.

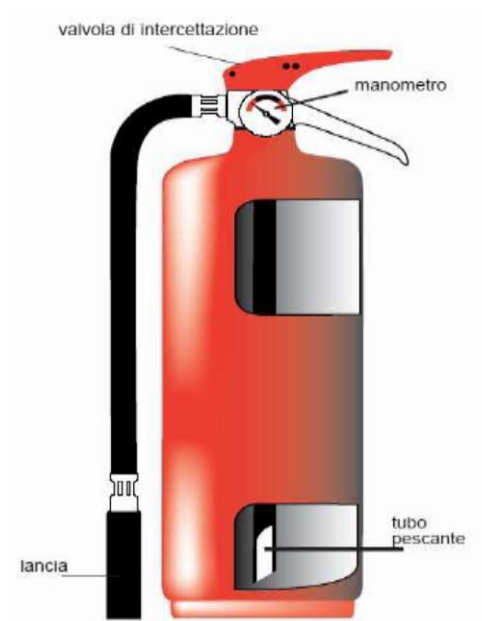
**Estintore ad anidride carbonica** Sostanza estinguente: anidride carbonica. Sono idonei per i fuochi di classe B, C, D, E. Quando il cono diffusore è collegato ad una manichetta flessibile, questa deve essere impugnata durante la scarica per dirigere il getto, si dovrà fare molta attenzione affinché la mano utilizzata non fuoriesca dalla apposita impugnatura isolante, per evitare ustioni da congelamento. La pressione necessaria all'erogazione è quella stessa di compressione del gas.



## Estintori a polvere

Sostanza estinguente: polveri estinguenti composte essenzialmente da sali alcalini (bicarbonato di sodio e di potassio, fosfato monoammonico).

Questi estintori, chiamati anche “a secco”, sono ormai molto diffusi per le buone caratteristiche dell’estinguente usato, perché si dimostrano di impiego pressoché universale. La conservazione della carica dell’estintore è costantemente segnata dal manometro. Se ne sconsiglia l’uso su apparecchiature delicate (per es. computer), dove la polvere potrebbe causare seri inconvenienti.



### **Introduzione**

Nel presente documento viene riportato il Rapporto di Valutazione del Rischio Incendio redatto ai sensi dell'art.2 comma 1 del D.M. 10/03/98.

In esso vengono analizzate le tematiche connesse alla prevenzione incendi con riferimento alla particolare situazione della scuola considerata.

Il presente rapporto di valutazione è da considerarsi parte integrale del rapporto di valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute sul lavoro redatto ai sensi dell'art. 17 D.Lgs. 81/08.

La valutazione effettuata tiene ovviamente in considerazione l'attuale assetto normativo, costituito sia da leggi previgenti, che mantengono la loro validità, sia dalle innovazioni legate al D.M. 10/03/98.

Nella valutazione, inoltre, si è tenuto conto dei lavoratori dipendenti ed anche delle persone non dipendenti, ma presenti nell'edificio quali alunni, genitori etc.

Nel presente documento sono indicati i dati generali della Scuola, una breve descrizione delle attività svolte, la valutazione del rischio incendio della Scuola e dei locali più significativi ai fini della valutazione stessa, la classe di rischio incendio, secondo la definizione fornita nell'art.2 comma 4 del D.M. 10/03/98, in cui la Scuola si colloca.

La valutazione del rischio di incendio deve consentire al datore di lavoro di prendere i provvedimenti che sono effettivamente necessari per salvaguardare la sicurezza dei lavoratori e delle altre persone presenti nel luogo di lavoro.

Questi provvedimenti comprendono:

- la prevenzione dei rischi;
- l'informazione dei lavoratori e delle altre persone presenti;
- la formazione dei lavoratori;
- le misure tecnico-organizzative destinate a porre in atto i provvedimenti necessari.

La prevenzione dei rischi costituisce uno degli obiettivi primari della valutazione dei rischi. Nei casi in cui non è possibile eliminare i rischi, essi devono essere diminuiti nella misura del possibile e devono essere tenuti sotto controllo i rischi residui, tenendo conto delle misure generali di tutela di cui all'art. 15 del D.Lgs. 81/08.



## Valutazione del Rischio Incendio

### ***Criteri di Valutazione del Rischio Incendio***

Nell'effettuazione della valutazione del rischio incendio si fa uso delle seguenti definizioni:

<b>Pericolo di Incendio</b>	proprietà o qualità intrinseca di determinati materiali o attrezzature, oppure di metodologie e pratiche di lavoro, che presentano il potenziale di causare incendio.
<b>Sorgenti di Innesco</b>	cause potenziali di incendio come ad esempio: fonti di calore, di scintille, corpi incandescenti, fiamme libere.
<b>Misure di riduzione del pericolo di incendio</b>	misure comportamentali o strutturali in grado di abbattere o contenere la possibilità di insorgenza di un incendio nonché in grado di rimuovere completamente il pericolo di incendio.

Nello svolgimento della valutazione si è tenuto conto di:

- tipo di attività svolta all'interno dell'edificio;
- dimensioni degli spazi a disposizione delle diverse attività svolte;
- tipo e quantità dei materiali immagazzinati e manipolati compresi gli arredi;
- tipo di attrezzature e macchine impiegate; numero di persone presenti negli ambienti, siano esse lavoratori dipendenti, studenti, che altre persone, e della loro prontezza ad allontanarsi in caso di emergenza;
- dimensione e articolazione del luogo di lavoro.

La formulazione del documento di valutazione del rischio si basa su un'analisi specifica nella quale sono stati adottati i seguenti criteri:

- a) individuazione di ogni pericolo di incendio (p.e.: sostanze facilmente combustibili e infiammabili, sorgenti di innesco, situazioni che possono determinare la facile propagazione dell'incendio);
- b) individuazione dei lavoratori e di altre persone presenti nel luogo di lavoro esposte a rischi di incendio;
- c) eliminazione o riduzione dei pericoli di incendio;
- d) valutazione del rischio residuo di incendio;
- e) verifica della adeguatezza delle misure di sicurezza esistenti ovvero individuazione di eventuali ulteriori provvedimenti e misure necessarie ad eliminare o ridurre i rischi residui di incendio.

### **SCHEDA GENERALE SCUOLA (Plesso Centrale)**

#### ***Identificazione pericoli di incendio***

Pericolo di incendio per la presenza di:

- Materiale cartaceo;
- Attrezzature elettriche/elettroniche;
- Materiale di arredamento e mobilio;
- Sostanze infiammabili (alcool, prodotti di pulizia, vernici, solventi, ecc..)
- Centrale termica.

#### ***Misure per l'eliminazione o per la riduzione dei pericoli di incendio***

Per ridurre il pericolo d'incendio sono adottati i seguenti provvedimenti:

- impianti a norma con le disposizioni di legge e le indicazioni di buona tecnica;
- eventuali macchine/attrezzature a norma con le disposizioni di legge e le indicazioni di buona tecnica;
- eventuali interventi suggeriti sulla base della presente valutazione.

#### ***Misure preventive per ridurre i pericoli d'incendio***

Allo scopo di prevenire i pericoli derivanti da un incendio i provvedimenti adottati sono:

- procedure per la gestione delle emergenze (antincendio, evacuazione);
- definizione di una squadra appositamente formata per intervenire in caso di incendio;
- presenza di mezzi di estinzione portatili in numero adeguato ed opportunamente dislocati;
- presenza di mezzi di estinzione fissi in numero adeguato ed opportunamente dislocati;
- compilazione ed aggiornamento del registro dei controlli relativo ai presidi e agli impianti antincendio.

Nelle aule e nei locali destinati al ricevimento dei genitori è da considerare la presenza costante di utenti e la possibilità di presenza di persone con ridotta mobilità.

Si è tenuto conto di questi fattori durante la formazione della squadra antincendio e si sono sensibilizzati tutti i lavoratori sulle problematiche legate all'evacuazione di locali con presenza di utenti.

## Valutazione del Rischio Incendio

### Tipo di attività

Le caratteristiche delle attività svolte presso il Plesso scolastico (Sede centrale) sono tali da richiedere il Certificato di Prevenzione Incendi (CPI); in particolare ricadono all'interno dell'attività n. 85 del D.M. 16/2/1982 ("Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie e simili per oltre 100 persone presenti").

Il Plesso Centrale è classificabile, ai sensi della suddivisione operata dal DM 26/08/1992, di tipo 2 "scuole con numero di presenze contemporanee da 301 a 500 persone", mentre il Plesso di Sant'Elisabetta, di tipo 1 "scuole con numero di presenze contemporanee da 301 a 500 persone". Si precisa che classificazione è riferita al numero di persone che la scuola può ospitare e quindi indipendente dalle presenze che si registrano nell'anno scolastico in corso.

Nella tabella che segue si riporta l'elenco delle attività soggette a prevenzione incendi.

AREA DI LAVORO	D.M. 16/02/1982 ATTIVITÀ SOGGETTA N.
➤ Intero complesso scolastico	85
➤ Centrale Termica	91

- Attività n. 85: "Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie e simili per oltre 100 persone presenti";
- Attività n. 91 "Impianti per la produzione del calore alimentati a combustibile solido, liquido, o gassoso con potenzialità superiore a 100.000 kCal/h"

### Caratteristiche delle aree di lavoro

La valutazione del rischio incendio e le conseguenti misure preventive, protettive e precauzionali, seguono, ove possibile quanto suggerito dagli allegati al DM 10.03.98.

Essa non è da ritenersi sostitutiva della relazione tecnica per l'ottenimento del CPI, ma eventualmente integrativa e/o riassuntiva.

### Attrezzature ed impianti antincendio

Gli edifici scolastici sono attrezzati per l'antincendio con:

**Plesso Centrale:** una dotazione di estintori a polvere (6 kg) n° 4 al Piano Terra e n° 4 al Piano primo idonei per la classe di fuoco minima 21A – 155B – C, appesi a parete e n° 2 estintori a CO<sub>2</sub> da Kg 5 (uno per piano) segnalati tramite cartelli efficacemente collocati e periodicamente revisionati.

Quale dotazione fissa antincendio è stata installata una rete con Manichette - idranti - attacco UNI 45, n° 2 per ogni piano.

**Plesso di Sant'Elisabetta:** una dotazione di estintori a polvere (6 kg) n° 3 al Piano Terra e n° 3 al Piano primo idonei per la classe di fuoco minima 21A – 155B – C, appesi a parete segnalati tramite cartelli efficacemente collocati e periodicamente revisionati.

Quale dotazione fissa antincendio è stata installata una rete con Manichette - idranti - attacco UNI 45, n° 2 per ogni piano.

Nei Plessi non vi sono laboratori di chimica e di analisi chimiche serviti da condutture di adduzione del gas metano.

Non essendo, inoltre, presenti, utilizzate e manipolate sostanze infiammabili ed esplosivi, non necessitano ambienti corredati di porta REI 120.

Le strutture sono dotate di impianto d'illuminazione d'emergenza costituito da lampade a fluorescenza autoalimentate, presenti in numero accettabile rispetto al fabbisogno.

L'istituto è dotato di impianto di allarme antincendio a diffusione sonora utilizzato per le esercitazioni di evacuazione (almeno due nel corso dell'anno)

## **CONCLUSIONI**

All'esito della identificazione dei pericoli d'incendio esistenti nell'attività (materiali combustibili e/o infiammabili presenti, possibili sorgenti d'innesco, macchine e/o apparecchiature presenti), dell'identificazione del personale esposto al rischio incendio non trascurabile (personale dipendente, alunni, personale esterno e persone eventualmente presenti a qualsiasi titolo all'interno della scuola) e considerando le **misure da attuare, nei tempi e nei modi riportate nell'allegato**, per eliminare o ridurre - ove possibile - il rischio presente, si può concludere che il rischio riscontrato nell'intera scuola è classificabile nella seguente categoria:

## **A RISCHIO DI INCENDIO: MEDIO**

ovvero nel luogo di lavoro sono presenti sostanze infiammabili e/o condizioni locali e/o di esercizio che possono favorire lo sviluppo di incendi, anche se in caso di incendio, la probabilità di propagazione dello stesso è da ritenersi limitata.

# **ALLEGATI**

**AMBIENTE: CENTRALE TERMICA A COMBUSTIBILE GASSOSO**

Impianto alimentato a gas metano di rete

**1. Identificazione Pericoli di Incendio**

In tale area il pericolo di incendio è dovuto alla presenza di:

- a) combustibile gassoso.

**2. Identificazione Sorgenti di Innesco**

Possono innescare un incendio:

- a) sigarette / fiammiferi / fiamme libere;
- b) impianto elettrico;
- c) bruciatore.

**3. Misure per la Riduzione dei Pericoli di Incendio**

Per ridurre il pericolo di incendio si sono presi i seguenti provvedimenti:

- a) divieto di fumare ed utilizzare fiamme libere;
- b) impianto elettrico a norma ed opportunamente mantenuto;
- c) controllo periodico;
- d) manutenzione periodica.

**4. Misure Antincendio**

- a) squadra antincendio ed evacuazione con componenti adeguatamente formati;
- b) procedura antincendio ed evacuazione da attuare in caso di necessità;
- c) mezzi di estinzione portatili;
- d) mezzi di estinzione fissi;
- e) centrale termica a norma e con dispositivi di sicurezza specifici.

**LIVELLO DI RISCHIO INCENDIO: MEDIO**

**AMBIENTE: CORTILE ESTERNO**

**1. Identificazione Pericoli di Incendio**

In tale area il pericolo di incendio è dovuto alla presenza di:

- a) vegetazione;
- b) residui vegetali secchi;
- c) giochi per bambini.

**2. Identificazione Sorgenti di Innesco**

Possono innescare un incendio:

- a) sigarette / fiammiferi / fiamme libere;

**3. Misure per la Riduzione dei Pericoli di Incendio**

Per ridurre il pericolo di incendio si sono presi i seguenti provvedimenti:

- a) divieto di fumare ed utilizzare fiamme libere;
- b) pulizia del terreno.

**4. Misure Antincendio**

- a) squadra antincendio ed evacuazione con componenti adeguatamente formati;
- b) procedura antincendio ed evacuazione da attuare in caso di necessità;
- c) mezzi di estinzione fissi;
- d) mezzi di estinzione portatili.

**LIVELLO DI RISCHIO INCENDIO: BASSO**

**AMBIENTE: LABORATORIO DI EDUCAZIONE TECNICA**

**1. Identificazione Pericoli di Incendio**

Il pericolo di incendio in questo locale è dovuto alla presenza di:

- a) materiale cartaceo;
- b) mobilio;
- c) attrezzature per l'educazione tecnica.

**2. Identificazione Sorgenti di Innesco**

Possono innescare un incendio:

- a) fiammiferi / fiamme libere;
- b) utilizzo di attrezzature elettriche;
- c) impianto elettrico;

**3. Misure per la Riduzione dei Pericoli di Incendio**

Per ridurre il pericolo di incendio si sono presi i seguenti provvedimenti:

- a) impianto elettrico a norma ed opportunamente mantenuto;
- b) materiale vario periodicamente controllato e ordinato;
- c) controllo periodico di cavi e prese di corrente elettrica.

**4. Misure Antincendio**

- a) squadra antincendio ed evacuazione con componenti adeguatamente formati;
- b) procedura antincendio ed evacuazione da attuare in caso di necessità;
- c) procedura di apertura e chiusura della scuola;
- d) mezzi di estinzione fissi;
- e) mezzi di estinzione portatili.

**LIVELLO DI RISCHIO INCENDIO: BASSO**



## Scheda di Valutazione del Rischio Incendio

### AMBIENTE: PALESTRA

#### 1. Identificazione Pericoli di Incendio

Il pericolo di incendio in questo locale è dovuto alla presenza di:

- a) attrezzi da palestra in legno o plastica;
- b) mobilio e arredamento;
- c) materassi e rivestimenti in gommapiuma

#### 2. Identificazione Sorgenti di Innesco

Possono innescare un incendio:

- a) fiammiferi / fiamme libere;
- b) impianto elettrico;
- c) utilizzo di attrezzature elettriche.

#### 3. Misure per la Riduzione dei Pericoli di Incendio

Per ridurre il pericolo di incendio si sono presi i seguenti provvedimenti:

- a) impianto elettrico a norma ed opportunamente mantenuto;
- b) attrezzature opportunamente mantenute;
- c) controllo periodico di cavi e prese di corrente elettrica.

#### 4. Misure Antincendio

- a) squadra antincendio ed evacuazione con componenti adeguatamente formati;
- b) procedura antincendio ed evacuazione da attuare in caso di necessità;
- c) procedura di apertura e chiusura della scuola;
- d) mezzi di estinzione fissi;
- e)

**LIVELLO DI RISCHIO INCENDIO: BASSO**

**Palestra**

**AMBIENTE: RIPOSTIGLIO**

**1. Identificazione Pericoli di Incendio**

Il pericolo di incendio in questo locale è dovuto alla presenza di:

- a) detersivi e prodotti per pulizia;
- b) strumenti per la pulizia;
- c) mobilio;

**2. Identificazione Sorgenti di Innesco**

Possono innescare un incendio:

- a) impianto elettrico;
- b) utilizzo di attrezzature elettriche.

**3. Misure per la Riduzione dei Pericoli di Incendio**

Per ridurre il pericolo di incendio si sono presi i seguenti provvedimenti:

- a) impianto elettrico a norma ed opportunamente mantenuto;
- b) disposizione segregata ed ordinata di attrezzature e prodotti per la pulizia;
- c) controllo periodico di cavi e prese di corrente elettrica.

**4. Misure Antincendio**

- a) squadra antincendio ed evacuazione con componenti adeguatamente formati;
- b) procedura antincendio ed evacuazione da attuare in caso di necessità;
- c) procedura di apertura e chiusura della scuola;
- d) mezzi di estinzione fissi;
- e) mezzi di estinzione portatili.

**LIVELLO DI RISCHIO INCENDIO: MEDIO**

**AMBIENTE: UFFICI**

**1. Identificazione Pericoli di Incendio**

Il pericolo di incendio in questo locale è dovuto alla presenza di:

- a) materiale cartaceo;
- b) mobilio.

**2. Identificazione Sorgenti di Innesco**

Possono innescare un incendio:

- a) sigarette / fiammiferi / fiamme libere;
- b) impianto elettrico;
- c) utilizzo di macchine e attrezzature elettriche.

**3. Misure per la Riduzione dei Pericoli di Incendio**

Per ridurre il pericolo di incendio si sono presi i seguenti provvedimenti:

- a) predisposizione di appositi posacenere;
- b) impianto elettrico a norma ed opportunamente mantenuto;
- c) macchine ed attrezzature opportunamente mantenute;
- d) controllo periodico di cavi e prese di corrente elettrica.

**4. Misure Antincendio**

- a) squadra antincendio ed evacuazione con componenti adeguatamente formati;
- b) procedura antincendio ed evacuazione da attuare in caso di necessità;
- c) procedura di apertura e chiusura dello stabilimento;
- d) mezzi di estinzione fissi;
- e) mezzi di estinzione portatili.

**LIVELLO DI RISCHIO INCENDIO: MEDIO**

**AMBIENTE: ARCHIVIO (solo nel Plesso Centrale)**

**1. Identificazione Pericoli di Incendio**

Il pericolo di incendio in questo locale è dovuto alla presenza di:

- a) materiale cartaceo;
- b) mobilio e arredamento

**2. Identificazione Sorgenti di Innesco**

Possono innescare un incendio:

- a) fiammiferi / fiamme libere;
- b) impianto elettrico;
- c) utilizzo di attrezzature elettriche.

**3. Misure per la Riduzione dei Pericoli di Incendio**

Per ridurre il pericolo di incendio si sono presi i seguenti provvedimenti:

- a) impianto elettrico a norma ed opportunamente mantenuto;
- b) controllo periodico di cavi e prese di corrente elettrica;
- c) attrezzature opportunamente mantenute;
- d) corretta disposizione di arredamenti (scaffali, mensole, tavoli e sedie) e materiali (libri, giornali, riviste...).

**4. Misure Antincendio**

- a) squadra antincendio ed evacuazione con componenti adeguatamente formati;
- b) procedura antincendio ed evacuazione da attuare in caso di necessità;
- c) procedura di apertura e chiusura della scuola;
- d) impianto di rilevamento automatico sorgenti di fumo.
- e) mezzi di estinzione fissi;
- f) mezzi di estinzione portatili.

**LIVELLO DI RISCHIO INCENDIO: MEDIO**

**AMBIENTE: AULA ATTIVITÀ ARTISTICHE**

**1. Identificazione Pericoli di Incendio**

Il pericolo di incendio in questo locale è dovuto alla presenza di:

- a) materiale cartaceo;
- b) mobilio;
- c) pitture, colori e diluenti;
- d) prodotti per decorazioni;
- e) giochi e strumenti musicali.

**2. Identificazione Sorgenti di Innesco**

Possono innescare un incendio:

- a) fiammiferi / fiamme libere;
- b) utilizzo di attrezzature elettriche;
- c) impianto elettrico;

**3. Misure per la Riduzione dei Pericoli di Incendio**

Per ridurre il pericolo di incendio si sono presi i seguenti provvedimenti:

- a) impianto elettrico a norma ed opportunamente mantenuto;
- b) materiale vario periodicamente controllato e ordinato;
- c) controllo periodico di cavi e prese di corrente elettrica;
- d) particolare attenzione alla quantità e alla modalità di stoccaggio di vernici e solventi.

**4. Misure Antincendio**

- a) squadra antincendio ed evacuazione con componenti adeguatamente formati;
- b) procedura antincendio ed evacuazione da attuare in caso di necessità;
- c) procedura di apertura e chiusura della scuola;
- d) mezzi di estinzione fissi;
- e) mezzi di estinzione portatili.

**LIVELLO DI RISCHIO INCENDIO: BASSO**

**AMBIENTE: AULA DI INFORMATICA**

**1. Identificazione Pericoli di Incendio**

Il pericolo di incendio in questo locale è dovuto alla presenza di:

- a) materiale ed apparecchiature elettriche;
- b) mobilio;
- c) materiale cartaceo.

**2. Identificazione Sorgenti di Innesco**

Possono innescare un incendio:

- a) utilizzo di attrezzature elettriche;
- b) impianto elettrico;
- c) fiammiferi;

**3. Misure per la Riduzione dei Pericoli di Incendio**

Per ridurre il pericolo di incendio si sono presi i seguenti provvedimenti:

- a) impianto elettrico a norma ed opportunamente mantenuto;
- b) attrezzature opportunamente mantenute;
- c) controllo periodico di cavi e prese di corrente elettrica.

**4. Misure Antincendio**

- a) squadra antincendio ed evacuazione con componenti adeguatamente formati;
- b) procedura antincendio ed evacuazione da attuare in caso di necessità;
- c) procedura di apertura e chiusura della scuola;
- d) mezzi di estinzione fissi;
- e) mezzi di estinzione portatili.

**LIVELLO DI RISCHIO INCENDIO: MEDIO**

**AMBIENTE: AULE**

**1. Identificazione Pericoli di Incendio**

Il pericolo di incendio in questo locale è dovuto alla presenza di:

- a) materiale cartaceo;
- b) indumenti e materiale vario;
- c) mobilio.

**2. Identificazione Sorgenti di Innesco**

Possono innescare un incendio:

- a) fiammiferi;
- b) impianto elettrico;
- c) utilizzo di attrezzature elettriche.

**3. Misure per la Riduzione dei Pericoli di Incendio**

Per ridurre il pericolo di incendio si sono presi i seguenti provvedimenti:

- a) impianto elettrico a norma ed opportunamente mantenuto;
- b) controllo periodico di cavi e prese di corrente elettrica;
- c) attrezzature opportunamente conservate;
- d) adeguata disposizione di arredamenti e materiali all'interno dell'aula.

**4. Misure Antincendio**

- a) squadra antincendio ed evacuazione con componenti adeguatamente formati;
- b) procedura antincendio ed evacuazione da attuare in caso di necessità;
- c) procedura di apertura e chiusura della scuola;
- d) mezzi di estinzione fissi;
- e) mezzi di estinzione portatili.

**LIVELLO DI RISCHIO INCENDIO: BASSO**

**AMBIENTE: BAGNI E SERVIZI**

**1. Identificazione Pericoli di Incendio**

Il pericolo di incendio in questo locale è dovuto alla presenza di:

- a) materiale di arredamento e mobilio;
- b) materiale cartaceo;
- c) sostanze chimiche.

**2. Identificazione Sorgenti di Innesco**

Possono innescare un incendio:

- a) fiammiferi / fiamme libere;
- b) impianto elettrico;
- c) utilizzo di attrezzature elettriche.

**3. Misure per la Riduzione dei Pericoli di Incendio**

Per ridurre il pericolo di incendio si sono presi i seguenti provvedimenti:

- a) impianto elettrico a norma ed opportunamente mantenuto;
- b) controllo periodico di cavi e prese di corrente elettrica;
- c) disposizione segregata ed ordinata di attrezzature e sostanze chimiche.

**4. Misure Antincendio**

- a) squadra antincendio ed evacuazione con componenti adeguatamente formati;
- b) procedura antincendio ed evacuazione da attuare in caso di necessità;
- c) procedura di apertura e chiusura della scuola;
- d) mezzi di estinzione fissi;
- e) mezzi di estinzione portatili.

**LIVELLO DI RISCHIO INCENDIO: BASSO**



**Il Dirigente Scolastico**

(Dott.ssa Silvana Spirio)

**Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione**

(Dr. Geol. Giuseppe Bennardo)

A red circular stamp from the Regional Order of Geologists of Sicily (Ordine Regionale dei Geologi di Sicilia) is positioned over a blue handwritten signature. The stamp contains the text: "ORDINE REGIONALE DEI GEOLOGI DI SICILIA", "Dott. Geol.", "GIUSEPPE", "BENNARDO", and "N. 721".

**Il Rappresentante della sicurezza dei lavoratori**

(Coll. Scol. Gueli Giuseppe)